

→ **La Procura di Bari** riapre l'inchiesta dopo gli esposti della madre dei due bimbi di Gravina

→ **Istigazione al suicidio** è l'ipotesi di reato. L'edificio dove furono ritrovati è ancora fatiscente

# Ciccio e Tore dopo 3 anni si cerca una nuova verità

Dopo l'esposto della madre, la Procura di Bari ha aperto un fascicolo per accertare il motivo per cui Ciccio e Tore, i due fratellini di Gravina di Puglia, finirono nel pozzo del casolare, dove poi morirono di fame e freddo.

**SALVATORE MARIA RIGHI**

srigghi@unita.it

La casa delle 100 stanze è ancora lì, e anche se non sono proprio cento è

sempre poderosamente pericolante, senza finestre, con le crepe e gli squarci: un collegio religioso a cui gli anni e la pioggia hanno fatto il solletico, in confronto agli oltraggi degli uomini e delle loro speculazioni. Sempre lì, nel cuore di Gravina, in Via Consolazione, dove due anni fa è crollato l'asfalto in due stradine laterali, così l'acquedotto e il comune si sono messi a litigare sulla colpa. Abbandono totale, proprio come lo trovarono i vigili del fuoco il 25 febbraio 2008, quando ci

entrarono per salvare un bambino, Michele, e insieme a Michelino trovare Ciccio e Tore. Non c'era più nulla da fare, per Salvatore e Francesco Pappalardi, 13 e 11 anni, uccisi per un gioco finito male, come è ancora convinta la mamma, Rosa Carlucci. Talmente era ed è convinta, la signora, che a sua volta ha convinto la procura di Bari a riaprire il caso della terribile morte dei due fratellini. Il procuratore capo Laudati ha affidato le nuove indagini al sostituto Annamaria To-

sto. Secondo la mamma, Ciccio e Tore (prima Francesco, poi il fratello sceso per aiutarlo) si sono infilati in quella cisterna abbandonata per dimostrare ai grandi che non avevano paura. Una «prova di coraggio», insomma, finita con una tragedia.

Secondo la signora Rosa, con i suoi figli c'erano altri cinque ragazzi, all'epoca dei fatti minorenni, quelli ai quali bisognava dimostrare il proprio coraggio e che quindi ne erano i «registi», che hanno visto Ciccio e Tore in fondo al buco e se ne sono andati senza dire e fare nulla. Per questo, i cinque ragazzi (di cui la trasmissione «Chi l'ha visto?» ha rivelato anche le identità) sono sottoposti a indagini preliminari da parte della procura dei minori, che ha ricevuto dal pm Tosto parte del fascicolo. Questa, in pratica, è la tesi che si legge dietro alla denuncia fatta dalla madre dei due fratellini che sparirono di casa il 5 giugno 2005 e furono cercati dappertutto, perfino in Romania, ma mai dove si trovavano dal giorno stesso della scomparsa, probabilmente pochi minuti dopo aver lasciato la loro abitazione. L'edificio dove trovarono una morte orribi-

Foto di Luca Turi/Ansa



Francesco e Salvatore Pappalardi, i due bambini scomparsi dal 5 giugno 2007 a Gravina di Puglia.